CHIESA DI SANTA MARIA AUSILIATRICE

"Luci di Natale" con il coro di Thiene

Canti e riflessioni venerdì sera alle 20.30 nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice a Saviabona per "Luci di Natale" con il coro Città di Thiene.

LA FRASE DEL GIORNO
NERI POZZA
IT_023116

«Se ami veramente qualcuno o qualcosa, dagli tutto quello che hai e anche tutto quello che sei, e fregatene del resto»

ROMAIN GARY "GLI AQUILONI"

Dal Calendario letterario 2018

IL BILANCIO DI SAN SILVESTRO. La polizia locale multa un cittadino che aveva acceso un petardo e un commerciante per una bottiglia di vetro

Due bambini feriti alle mani dai botti

Sono un ragazzo di 9 anni ad Asiago e un undicenne vicentino a Berlino Lievi ustioni anche per due adulti Tutti curati al pronto soccorso

Valentino Gonzato
Gerardo Rigoni

Volevano festeggiare l'arrivo del nuovo anno esplodendo un fuoco d'artificio per divertimento, ma qualcosa è andato storto e sono finiti al pronto soccorso. Il bilancio stilato dalla questura per quanto riguarda i botti di Capodanno è di tre feriti tra città e provincia, ai quali va però aggiunto un quarto vicentino ustionato leggermente mentre si trovava in vacanza a Berlino. Tutti quanti hanno riportato lesioni a una mano che sono state giudicate guaribili in una decina di giorni.

I BOTTI. Guardando il bicchiere mezzo pieno, il numero di persone finite negli ospedali vicentini si è dimezzato rispetto all'anno precedente. I petardi, però, soprattutto se maneggiati con poca prudenza, continuano a causare danni. Come dimostra l'incidente accaduto al più piccolo dei feriti, un bambino di 9 anni. Il bimbo, di origini laziali, stava trascorrendo le ultime ore del 2018 ad Asiago assieme ai genitori. L'infortunio si è verificato attorno alle 22.15. La famiglia stava passeggiando in centro al paese e facendo scoppiare alcuni petardi. A un certo punto anche il figlio della coppia ha voluto provare a lanciare un "botto". Ha acceso la miccia ma poi, per cause ancora all'esame delle forze dell'ordine, ha aspettato troppo tempo. E così, quando ha gettato il fuoco d'artificio era oramai tardi e gli è praticamente scoppiato tra le mani. I genitori lo hanno subito soccorso e, preoccupati, lo hanno accompagnato in tutta fretta al pronto soccorso. Dopo aver appurato che il paziente aveva subito lievi ustioni alle mani, i medici lo hanno medicato e dimesso con una prognosi di dieci giorni. Gli altri due incidenti sono invece capitati a due vicentini, di 38 e 35 anni, che stavano trascorrendo la notte in città e a Caldogno. A Berlino a restare ferito è stato un ragazzino di 11 anni, che era in vacanza in Germania con i genitori e alcuni amici. Mentre era in Alexanderplatz, poco prima di mezzanotte, è stato raggiunto da un petardo lanciato da chissà chi. Il botto gli è finito sul giaccone e lui per lanciarlo via se l'è visto scoppiare in mano. Il ragazzino, Riccardo, della città, è stato accompagnato in ospedale per un'ustione; se la caverà in qualche settimana.

MULTE E CASSONETTI. Per quanto riguarda l'ordine pubblico, la questura non ha evidenziato particolari problemi durante i festeggiamenti in centro città. Il regolamento comunale vieta l'esplosione di fuochi d'artificio, e i vigili del comando stradella Soccorso Soccorsetto hanno multato una persona che aveva acceso un petardo. Un commerciante è stato invece sanzionato per aver venduto una bevanda in un contenitore di vetro (il nome del locale non è stato reso noto). Qualche balordo si è invece divertito a dare fuoco ai cassonetti dell'immondizia sparsi in giro per il capoluogo. Durante la notte a cavallo tra il vecchio e il nuovo anno i pompieri sono dovuti intervenire in via Dalla Scola, in via Adenauer e in viale Trento. Gli atti vandalici sono sotto la lente di ingrandimento delle forze dell'ordine. ●

Alcuni cassonetti dell'immondizia sono stati dati alle fiamme in via Dalla Scola, Adenauer e Trento

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i feriti sono arrivati al pronto soccorso da soli e sono stati dimessi dopo essere stati visitati e medicati alle mani. ARCHIVIO

alle 4.15 di ieri. Considerando l'orario, in giro c'erano poche auto. Qualche conducente ha comunque incrociato il pensionato che viaggiava nella direzione sbagliata e ha cercato di attirare la sua attenzione con i fari abbaglianti, ma è stato inutile. Un equipaggio della stradale è entrato in A4 a Vicenza est e ha raggiunto lo svincolo di Grisignano. È qui che, qualche minuto dopo, i poliziotti hanno visto arrivare contromano la Fiat Panda del veneziano. Procedeva tra i 60 e gli 80 chilometri orari lungo la corsia centrale. La pattuglia ha ordinato all'automobilista di fermarsi. Lui ha obbedito, ma poi ha dato in escandescenze. Dopodiché si è calmato e ha effettuato il test dell'alcol. Il responso non ha lasciato dubbi: l'uomo si era messo al volante con un valore quasi tre volte oltre il limite consentito dal codice della strada. I poliziotti gli hanno quindi ritirato la patente e lo hanno denunciato, come era successo qualche ora prima a un altro automobilista ubriaco, T.P., 36 anni, residente a Padova, fermato a Creazzo mentre guidava una Bmw. ● **V.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO DEL SAN BORTOLO. Accessi numerosi nell'arco di 10 ore

Capodanno di ubriachi Undici gravi nella notte

Gli arrivi sono iniziati dopo le 21 con un vicentino di 44 anni. La più giovane un'adolescente di 16 anni

Metti la notte di Capodanno a dormire sonni profondi in pronto soccorso sotto l'effetto narcotizzante dei brindisi eccessivi. Una processione dalle 21 fino alle 7 del mattino nel reparto di primo intervento del San Bortolo per gli esagerati cin-cin dell'ultimo dell'anno e dei bicchieri a non finire di spumante ma anche di alcolici e superalcolici di ogni genere tracannati da mezzanotte in poi fino ad alba inoltrata fra lo crepitio dei petardi e l'euforia di una festa speciale che arriva una volta l'anno.

In stato di tossicosi grave da alcol, cioè in codice rosso, sono entrate ben 11 persone nell'arco di 10 ore, senza contare gli ubriachi più leggeri.

Oltre ai casi gravi, l'ospedale ha gestito anche gli ubriachi più leggeri

A dare il bollettino di guerra da alto, anzi altissimo, tasso alcolemico, è il viceprimario Paolo Segalina, che ieri ha presidiato per tutto il giorno il reparto. Gli arrivi iniziano alle 21.11 con un vicentino di 44 anni che, appena svegliatosi, ha preferito, con non poco senso di imbarazzo, andare via dall'ospedale. Alle 1 e 2 minuti ecco un giovane di 24 anni in stato di esotossicosi etilica, una serie di calici assunti a ripetizione in poco tempo, vale a dire una grossa sbornia aggravata dalla depressione. Alle 1.34 un tailandese di 18 anni che vive a Bari ed è venuto a festeggiare (troppo) a Vicenza. Due minuti compare uno sconosciuto sui 20 anni, rimasto senza nome che, anche lui, appena smaltita l'ebbrezza, si è allontanato precipitosamente. Alle 1,44 è il turno di una ragazzina di 16 anni, sbronza da non credere. Alle 1,52 la catena di Bacco prosegue con un giovane di 19 anni e, appena scoccate le 2, con un americano di 24. Poi, alle 3.04, spunta un diciottenne stracolmo di bollicine, che alle 11 di ieri mattina era ancora immerso fra le calde braccia di Morfeo. Alle 6.36 tocca a una 34enne in condizioni pietose, portata a braccia. Non riesce a smettere di vomitare. Ha bevuto troppo e a un certo punto si è sentita male. Lo segue a ruota alle 6.50 un croato di 19 anni, anche lui ubriaco fradicio.

La lunga notte dell'anno nuovo non finisce però ancora qui. La scia dell'alcol a fiumi lascia dietro di sé, come detto, molte altre vittime. Alcune agitate. Altre no. Basta, appunto, una provvidenziale flebo. O anche 2 o 3. Una soluzione di cloruro di sodio in acqua (finalmente) purificata. «Poi – dice il dott. Segalina – attendere pazientemente che si risveglino». Da un sonno che non è quello di Zeus. ● **F.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"CORRI PER VICENZA". Inaugurato il nuovo anno

Runners e camminatori donano altri 8 mila euro all'ospedale San Bortolo

La voglia di mantenersi in forma e di fare del bene anche agli altri non va in vacanza. Nonostante ieri fosse il primo giorno dell'anno, oltre 130 amici di "Corri per Vicenza e per la fondazione San Bortolo" e dell'Atletica Vicentina, come da tradizione, si sono dati appuntamento per una corsa o una camminata.

Gli atleti hanno percorso le vie del centro per arrivare fino a villa La Rotonda per poi tornare in città e fermarsi al punto di ritrovo iniziale, in via Battaglione Framarin, per un brindisi di auguri.

L'iniziativa ha preso il via il 5 luglio del 2016. I partecipanti sono divisi in gruppi, ognuno dei quali corre a una determinata velocità. I runners, accompagnati dai pacers volontari, hanno dunque la possibilità di scegliere in quale stare a seconda del proprio livello di allenamento. Nel corso degli appuntamenti sono stati aggiunti anche due gruppi di camminatori, mentre per chi si avvicina per la prima volta al running c'è il metodo "corri-cammina-corri". Oltre all'aspetto sportivo del progetto si affianca quello solidale. A ogni uscita i partecipanti sono invitati a corrispondere un euro che viene devoluto alla fondazione San Bortolo per incrementare l'offerta sanitaria dell'Ulss. Nel 2018 gli amici di "Corri per Vicenza" hanno raccolto più di 8 mila euro. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni dei partecipanti all'uscita di ieri di "Corri per Vicenza"